



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



COMPETENZE INFERMIERISTICHE NELLA PREVENZIONE DEL SUICIDIO NELLA PERSONA ALCOL-DIPENDENTE

**Corso di laurea in
Infermieristica D - IPAMAS**

**Laureanda
Nicoletta Renzi**

**Relatore
Prof. Saverio Pompili**

A.A. 2012/2013

**Dedicato a
tutte quelle persone che ci hanno lasciato
silenziosamente soli**

Lo scopo iniziale di questo studio:

- Comprendere quali siano le problematiche che portano una persona ad un punto tale da decidere di compiere una scelta così estrema, come quella di rinunciare alla propria vita
- Chi è il suicida?
- Cosa l'infermiere può fare per comprendere la sua disperazione? Cosa l'infermiere può fare per poter entrare nel mondo interiore del suicidante e aiutarlo a trovare la via d'uscita?

IL SUICIDIO E L'ALCOOLISMO SONO DUE TRA I TABÙ PIÙ RADICATI NELLA NOSTRA SOCIETÀ



HELP!



Attualmente il suicidio costituisce la causa di circa 1 milione di morti ogni anno e secondo le ultime stime le vittime nel 2020 potrebbero salire a circa 1 milione e mezzo.

I governi di molte nazioni sono impegnati nella prevenzione del suicidio promuovendo e diffondendo la conoscenza, attuando tecniche mirate ed interventi preventivi.

GIORNATA MONDIALE PER LA PREVENZIONE DEL SUICIDIO E RACE FOR LIFE 2013

Il 10 e l'11 settembre di ogni anno si celebra la “**Giornata Mondiale per la Prevenzione del suicidio**”, iniziativa sostenuta dalla IASP, co-sponsorizzata OMS e organizzata dal Servizio per la prevenzione del suicidio - dell'Ospedale Sant'Andrea di Roma – responsabile il Prof. Maurizio Pompili.

Lo scopo è quello di sensibilizzare ed aumentare la consapevolezza della comunità scientifica e della popolazione nei confronti non solo del suicidio come atto in se, ma soprattutto nei confronti della prevenzione del suicidio.



CASE REPORT

Introduzione

Maria (nome di fantasia utilizzato per mantenere l'anonimato), di età 40 anni circa, con trascorsi familiari di dipendenze alcoliche, è un alcol-dipendente con precedenti 3 tentativi di suicidio.

Materiali e metodi

Negli incontri avuti con la signora Maria ho somministrato due volte un questionario precompilato predisposto secondo il metodo riportato nella Scala di Ideazione Suicidaria (Scale for Suicidal Ideation – SSI) di Beck, Kovacs e Weissman nel 1979.

Risultati

Il punteggio corrispondente a 25, emerso nella prima somministrazione in base allo stato mentale della signora prima di iniziare il trattamento sanitario, rileva un'ideazione suicidaria.

Il punteggio corrispondente allo stato mentale durante la seconda somministrazione equivale a 6, la signora non presenta pensieri e/o ideazioni suicidarie.

COMPETENZE INFERMIERISTICHE



VALUTARE GESTIRE PREVENIRE

Valutare, gestire ma soprattutto prevenire sono le parole chiavi per poter intervenire in maniera incisiva e significativa sulla vita delle persone.

Valutare e gestire i fattori di rischio (es. dipendenza alcolica)

Valutare e gestire i fattori protettivi (es. la famiglia)

Educare i familiari all'accoglienza e alla disponibilità nei confronti dell'assistito.

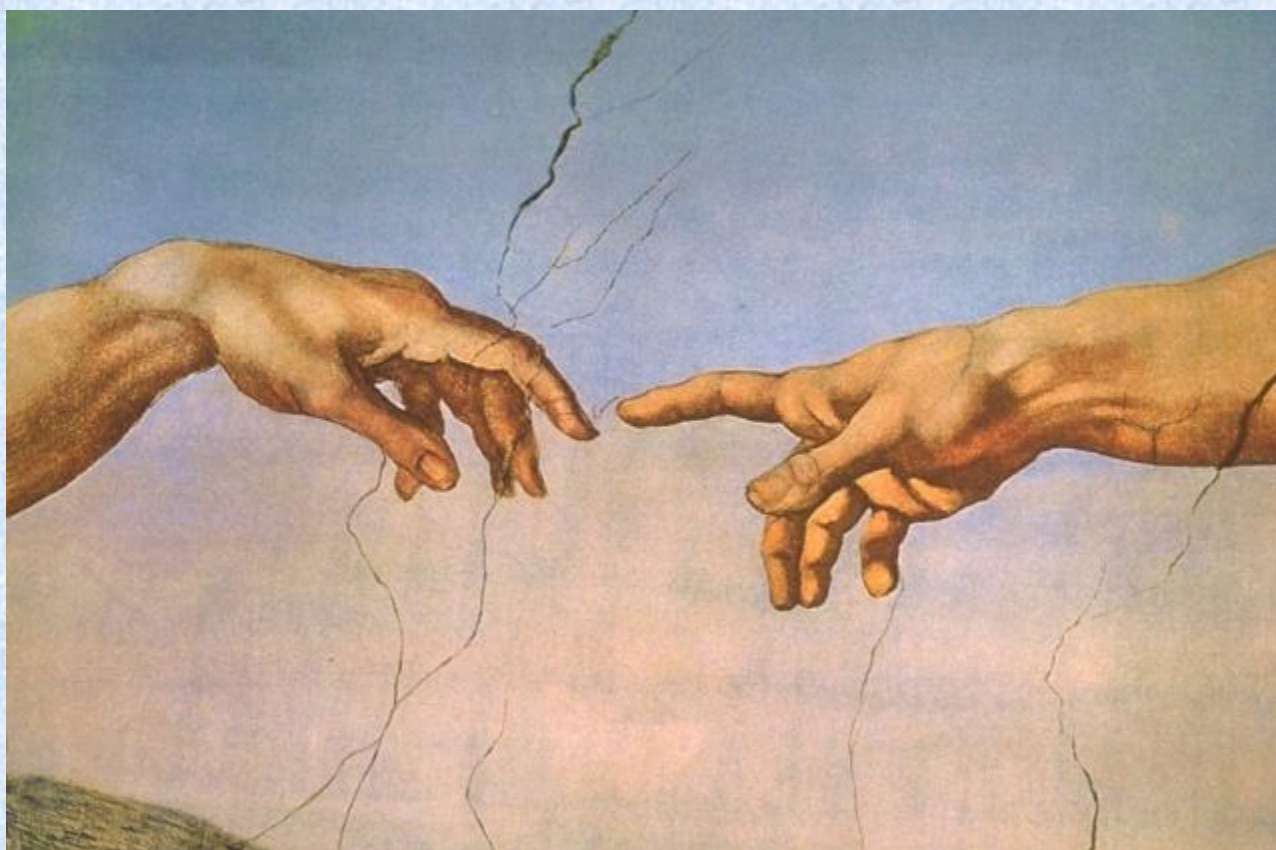
Coinvolgere la famiglia dell'assistito nel programma terapeutico.

Prendersi cura di una persona a rischio suicidario richiede particolari abilità, in particolare è essenziale - oltre ad un'abilità tecnica terapeutica - far sentire il calore umano, essere solidali e comprensivi.

L'ascolto profondo può creare uno spazio di speranza, dove si può fermare il gesto suicida e permettere al futuro di ricominciare a palpitare.

L'incontro guarisce. L'incontro ci salva.

Martin Mordechai Buber





GRAZIE PER L'ATTENZIONE